



Cgil, Landini: «La nostra storia al servizio del presente»

Descrizione

(Adnkronos) «Non celebriamo solo la nostra storia, ma la mettiamo al servizio del presente».

Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenendo a Milano alle celebrazioni per i 120 anni della Confederazione, nata nel capoluogo lombardo nel 1906. «Un momento importante per riconoscere la nostra storia: la Cgil nasce centovent'anni fa per dare voce al lavoro, nell'epoca della nascita del capitalismo che stava cambiando il mondo», ha detto Landini. «Fin dall'inizio si è pensato che le persone che lavorano, se non vengono lasciate sole e si organizzano collettivamente, possano diventare un motore del cambiamento».

Per il leader della Cgil, anche davanti alle trasformazioni tecnologiche, economiche e ambientali «i cambiamenti non devono essere subiti, ma devono vedere i lavoratori e le lavoratrici protagonisti». Un principio che riguarda anche l'intelligenza artificiale: «La tecnologia non è neutra, dipende da chi la utilizza e a quali fini. Il mondo del lavoro rivendica di essere protagonista nell'uso della tecnologia, affermando un valore di libertà e di democrazia». Landini ha quindi richiamato la necessità di «contrastare un modello di sviluppo che vede un capitalismo che si sostituisce alla politica, facendosi quasi Stato-nazione». L'obiettivo, ha aggiunto, è «costruire reti per rendere il lavoro un soggetto che cambia il modello di sviluppo e quindi il futuro», utilizzando «la memoria delle lotte e delle conquiste come elemento da cui ripartire».

Il segretario generale ha infine rilanciato la manifestazione nazionale del 17 ottobre a Roma, in piazza del Popolo. «Sarà fondamentale la riuscita della manifestazione. Dietro all'idea di applicare la Costituzione non c'è solo la difesa della Carta, ma la necessità di affrontare i problemi veri delle persone». Tra questi Landini ha indicato fisco, salari, energia e investimenti pubblici: «Basta tassare il lavoro più dei profitti e delle rendite finanziarie. Se si investe in armi, non ci saranno altri fondi da investire nella scuola, nella ricerca e nell'università». «Lavoriamo per riempire piazza del Popolo il 17 ottobre», ha concluso Landini, «e perché sia l'inizio di una grande mobilitazione».

«»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 30, 2026

Autore

redazione

default watermark